



COMMERCIALISTI

PRESIDENTE NAZIONALE	Antonio Tamborrino
NUMERO ISCRITTI	55 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	11
NUMERO CONSIGLI LOCALI	132
CONSIGLIERI LOCALI	da 5 a 15
QUOTA DI ISCRIZIONE	da 250 a 500 euro
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	130 euro
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	35 e 45 mila euro
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	400 euro



AVVOCATI

PRESIDENTE NAZIONALE	Guido Alpa
NUMERO ISCRITTI	150 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	26
NUMERO CONSIGLI LOCALI	165
CONSIGLIERI LOCALI	da 5 a 15
QUOTA DI ISCRIZIONE	da 100 a 250 euro
QUOTA PARTE GIRATA	26 euro (avvocati) e 50 euro (cassazionisti)
AL CONSIGLIO NAZ.	
INDENNITÀ CONSIGLIERI NAZIONALI E PRESIDENTE	nessuna
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	nessuno



NOTAI

PRESIDENTE NAZIONALE	Paolo Piccoli
NUMERO ISCRITTI	5 mila
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	20
NUMERO CONSIGLI LOCALI	93
CONSIGLIERI LOCALI	da 5 a 11
QUOTA DI ISCRIZIONE	1.700 (corrispondente all'1% degli atti sottoscritti)
QUOTA (AGGIUNTIVA)	3.400 euro
AL CONS. NAZIONALE (2% degli atti sottoscritti)	
INDENNITÀ CONS. NAZIONALI E PRES.	nessuna
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	300 euro

significato 7,4 milioni di entrate con 18 dipendenti (più 22 collaboratori) che a breve diventeranno 38, indennità per i consiglieri per 508 mila euro e 260 mila in gettoni. «Mi trasferisco da Lecce a Roma tutte le settimane e ho avuto un calo di reddito verticale», dice Tamborrino. «ma in compenso ho incontrato il Papa e Carlo Azeglio Ciampi».

Il consiglio nazionale si è battuto con successo su temi come l'eliminazione delle agenzie per le imprese (concorrenti in materia societaria) e la permanenza dei collegi sindacali (messi in discussione dalla riforma Vietti sul diritto societario). Ha poi sostenuto l'incompatibilità dei sindacati che fanno anche i consulenti in società quotate, contribuito a determinare i cosiddetti principi contabili Ias (che ora i commercialisti vogliono modificare). Ma poi è stato sconfitto su questioni come i Caf (Centri assistenza fiscale), che assistono in via esclusiva i lavoratori dipendenti nelle dichiarazioni modello 730 (è stata stimata una per-

data annua di 300 milioni), la trasmissione telematica quasi gratuita di bilanci e dichiarazioni dei redditi, l'introduzione di nuove esclusive. Queste ultime, per un consiglio nazionale, misurano l'influenza verso la politica. Molti i contatti, soprattutto con l'area governativa (e in particolare Forza Italia cui Tamborrino è vicino), ma non sempre soddisfacenti i risultati. Va detto che Tamborrino e i suoi negli ultimi anni si sono soprattutto dedicati al progetto di albo unico con i ragionieri. Energie che hanno incontrato molte resistenze e faticosi passi avanti. In compenso, in attesa della fusione, il consiglio nazionale eletto nel 2001 è stato prorogato fino al 2007.

**Ragionieri**

Con nuove iscrizioni quasi a ze-

ro, la categoria punta tutto sulla fusione con i dottori commercialisti. Complice la riforma universitaria, i ragionieri si sono trovati infatti più vicini ai commercialisti e



**DICHIARAZIONI ONLINE E CAF SONO STATI UNA SCONFITTA PER I COMMERCIALISTI: PERDONO 300 MILIONI**

hanno investito tutto sull'albo unico (approvato in Senato il 18 gennaio). Da una parte, a livello locale, il potere negli ultimi anni ne ha risentito, tant'è che risulta più difficile confrontarsi con gli omologhi di avvocati e dottori commercialisti per la scelta di curatori, commissari o revisori nella pubblica amministrazione. Ne sanno qualcosa **Luigi Pagliuca** e **Luigi Mandolesi**, rispettivamente presidenti dei collegi di Milano e Roma (ognuno con 3.500 iscritti), anche se diffusa rimane ancora la distribuzione delle presenze in collegi sindacali determinata dai poteri locali. Dal-

il Mondo

Venerdì 28 Gennaio 2005

il Mondo



GIORNALISTI

PRESIDENTE NAZIONALE	Lorenzo Del Boca
NUMERO ISCRITTI	18 mila professionisti e 72 mila pubblicisti
MEMBRI CONSIGLIO NAZIONALE	128
NUMERO CONSIGLI LOCALI	20
CONSIGLIERI LOCALI	9 (totale 180)
QUOTA DI ISCRIZIONE	massimo 100 euro
QUOTA PARTE GIRATA	
AL CONSIGLIO NAZIONALE	50 euro
INDENNITÀ CONS. NAZIONALI E PRES.	nessuna
GETTONI PRESENZA CONSIGLIO NAZIONALE E COMMISSIONI	100 euro

Un palazzo da 18 milioni scatena la lite in famiglia

A un prezzo d'asta di circa 18 milioni, nel 2004 una ventina tra ordini e sindacati ha venduto a un ente previdenziale un palazzo in via Sicilia a Roma. L'immobile era un'antica proprietà, concessa agli ordini dallo Stato nel 1945 durante il passaggio dalla monarchia alla Repubblica. Con la vendita, ogni consiglio nazionale si è trovato così in bilancio un regalo inaspettato di 756 mila euro. A beneficiarne, tra gli altri, sono state le categorie di avvocati, commercialisti, giornalisti, dottori agronomi e forestali, periti agrari. Qualche categoria però è stata esclusa, per il fatto che il proprio ordine professionale non esisteva prima del 1945. A bocca asciutta sono così rimasti gli psicologi, gli assistenti sociali, i consulenti del lavoro e gli agrotecnici. Che non si sono però rassegnati. Il presidente nazionale degli agrotecnici, **Roberto Orlandi**, lo scorso settembre ha deciso di tentare causa alla Confprofessionisti, l'associazione che gestiva il palazzo, coinvolgendo anche i consigli nazionali beneficiari. Orlandi rivendica il diritto a partecipare alla spartizione nel nome dell'uguale trattamento. Su cosa si basa la richiesta? Tra i principali motivi addotti per lamentare un trattamento sperequato, c'è il fatto che i biologi, nati negli anni Sessanta come gli agrotecnici, hanno invece incassato comunque la loro quota.

to l'azione politica del presidente **William Santorelli**. Ragioniere di Fano (Pesaro), a lungo legato alla Dc e oggi vicino a Forza Italia, Santorelli è tra i più longevi presidenti di consigli nazionali: è al comando da ben 18 anni. Nessuno è mai riuscito a scalfire il suo potere e in Parlamento è tra i leader di categoria professionale più ascoltati, con buoni rapporti con l'intero arco costituzionale. Il consiglio nazionale significa entrate annue per 7,3 milioni, 17 dipendenti e un team di consulenti. Ogni consiglio locale ha invece da uno a sei addetti fissi. In tandem con Tamborrino, Santorelli, ancora di recente, ha avuto parole di critica per la legge finanziaria. Tra le questioni affrontate, anche l'applicazione dell'Irap agli studi professionali, il no alle agenzie per le imprese e l'ipotesi di eliminazione dell'esclusiva nelle curatele proposta anche per legali e commercialisti. Il tempo c'è. Come minimo, grazie alla proroga, anche

li (presente in decine di collegi sindacali) rimarrà in sella almeno fino al 2007.

**Notai**

Il loro potere è assai più defilato. Di rado i consigli locali scendono in competizione con quelli delle categorie affini. Si tratta di una élite di circa 5 mila persone che versa ai consigli locali tra lo 0,5 e l'1,5% del valore annuale degli atti sottoscritti, che in media per ogni notaio ammontano a 170 mila euro. Si va da Milano con circa 500 iscritti a Venezia con una cinquantina, ai piccoli centri con un pugno di professionisti. Sul territorio, oltre ai normali compiti istituzionali, i consigli notarili hanno avuto per esempio una certa influenza nella distribuzione a colleghi delle pratiche relative alle dismissioni di immobili pubblici (cosiddette Scip). Negli ultimi tempi la figura del notaio è stata tra quelle più messe in discussione, perché ritenuta per certi versi non indispensabile. Eppure, il consiglio nazionale presieduto da **Paolo**